

## **DIO NESSUNO L'HA MAI VISTO**

Il credente non è un visionario, e neppure un esperto in sofismi. Non è un credulone, né rincorre *favole artificiosamente inventate*.

Sa molto bene che la soglia del divino è invalicabile, nonostante in lui il desiderio produca nostalgia della sua vera origine. E finché non ritorna là da dove se ne era andato ( o era stato cacciato) è inquieto.

Egli sa però che Dio non lo abbandona; gli viene incontro e se lo trova può solo riconoscere che da sempre Egli lo ha cercato.

Ma nel silenzio notturno della mia vita, quando il *terrore mi assale*, si ode una voce che mi chiama

## **ECCOMI ..... E TU CHI SEI?**

E' facile ritenere quel suono come una semplice sensazione. Tuttavia il cuore batte forte. Mi sento chiamare per nome. Cerco di riprendere i sensi. Mi lavo la faccia. Accendo la televisione: *Oh finalmente c'è un film...* Fuggo di qua e di là. Faccio lo zapping con il telecomando.

Quella voce non mi dà tregua.

## **PARLA SIGNORE... IL TUO SERVO ASCOLTA**

Mi arrendo stremato e atterrito da un colpo deciso al volto. E così distingo chiaramente l'origine e i contorni di quella voce. Sono parole incise con *stilo di ferro* su un vecchio libro, che rimane *sigillato con 7 sigilli d'oro*, da molti sconosciuto e non compreso. Alla mia curiosità adolescenziale mi sono spesso sentito dire: *Non aprirlo... perché non ci capisci niente... ci sono parole pericolose: guai, lamenti, disastri, che devono accadere*. I toni oscuri e apocalittici recano ferite sanguinolente, senza che nessuno sia capace di medicarle.

Non nascondo la mia paura. E' logico mettersi a piangere perché non si *trova chi sia in grado di aprire quel libro* e darne le necessarie spiegazioni.

*Solo il Leone di Giuda, l'Agnello immolato è degno di prendere il libro, di aprirlo e di rivelarlo.*

## **CHE COSA C'E' SCRITTO... CHE COSA VI LEGGI ?**

E' la nostra storia, quella che succede giorno dopo giorno. Forse che non ci sono ogni giorno sofferenza, miseria e angoscia? Basta riconsiderare i giorni di questo 1998 per rendersene conto. Allora c'è da impressionarsi, è vero.

Ma in quel libro, a cui il Leone di Giuda va togliendo il sigillo, c'è un'altra cosa. Assomiglia a un filo rosso. Spesso si confonde con tanti rami intricati e opprimenti. Scompare e poi riappare... Sai che cosa è?

E' la storia che Dio ha voluto scrivere in mezzo alla nostra. Sembra irrilevante in mezzo a tante superpotenze che hanno voluto e vogliono dire la loro; in mezzo a tanti personaggi costruiti e distrutti, innalzati fino alle stelle, e poi spazzati via come la polvere dal vento del deserto.

La storia di Dio non si diversifica apparentemente. In essa ci sono i buoni e i cattivi; gli eroi, i martiri, ma anche i peccatori e i traditori; gli intelligenti insieme ai

semplici. E sono propri i piccoli e i poveri a intessere le maggiori azioni di rilievo. La grande tentazione è quella di fare come gli altri, di seguirne le mode e le soluzioni. Cose tutte che regolarmente falliscono. Tuttavia il loro merito è di custodire una speranza, una promessa: *Verrò... ti prenderò con me... ti condurrò nella vita eterna.*

### ***ALLORA CI SEI....COME FACCIO A RICONOSCERTI?***

Per ora devi abituarti un po' alla mia voce, ma poi... L'abitudine esige confidenza. Vedi quando un ragazzo comincia a suonare la chitarra, sì e no, capisce che lo strumento emette un suono se vengono pizzicate le corde. Più si esercita... si abitua.. conosce i timbri ... i materiali, poi addirittura la mano e lo stile del suonatore... Così è della voce di Dio. Bisogna abituarci ... Molto spesso si confonde con altre voci... poi essa diventa *più penetrante di una spada a doppio taglio..*

### ***IO VORREI VEDERE DIO...***

Finalmente venne la pienezza del tempo. Dio smette di parlare solo con parole, ispirate, condensate in un libro. Egli si fa uomo e viene fra noi... fra la sua gente... Non è facile imparare a distinguere una voce, non è da meno conoscere una persona. Che cosa ha di diverso? Nulla. Parla come me, mangia, ride, dorme, suda, fatica.... L'intensità dell'ascolto non diminuisce, anzi non esiste solo il *verbale*, ma assume più loquacità il *non verbale*. Per esempio lo sguardo o un gesto della mano, un silenzio, un cammino. Tutti i sensi sono coinvolti nella sua conoscenza.

Un giorno lui ha detto di essere **la via**... la via che ci porta a vedere. Confesso che mi viene voglia di provare. Lo so che non debbo fare un percorso geografico, ma una esperienza, come i suoi discepoli durante il tempo della sua vita pubblica e ce l'hanno consegnata nella "preghiera".

### ***QUANDO PREGATE ....***

Si tratta di ritenere che la preghiera è il luogo dell'esperienza, dell'incontro con Lui, il Figlio, che mi rivela Dio. La prima comunità cristiana non perde molto tempo per dare tecniche di orazione. Ci viene riferito che " i fratelli erano assidui nella preghiera" e che "gli Apostoli per pericolo che l'incontro con Gesù risorto, ne venisse a soffrire rinunciano perfino a d esercitare la carità, affidandone l'incarico ai diaconi. Quando si dice preghiera bisogna pensare al Padre Nostro. Per noi essa è diventata una formula, per cui corriamo il rischio dei pagani che rivolgono a Dio tante parole, credendo di essere esauditi. Questa non è una formula: è una rivelazione. Rivelazione anzitutto di Gesù e poi tramite Lui del Padre. Quando dico di Gesù mi riferisco a quel Gesù che è nato morto e risorto, la cui massima aspirazione è quella di vederlo in carne ed ossa, davanti a me. Se si sta attenti al Padre nostro si può vedere Gesù e con Lui il Padre.

***IL CORPO DI GESU'*** (sia santificato il tuo Nome)